



Le mani di Maria

La Sposa dello Spirito Santo

Molto più perfetta è la gloria che diamo a Dio attraverso lo Spirito Santo, ossia attraverso l'Immacolata sua sposa, che Egli pervade fino a tal punto da essere in un certo qual modo incarnato in Lei (CK 187).



Tema del Mese: Lo Spirito Santo



Ad una mistica, Luisa Piccarreta, Gesù parla spesso della creazione dell'uomo, del capolavoro della Potenza creatrice, dove l'Eterno non a spruzzi, ma ad onde, a fiumi, gettò il suo amore, la sua bellezza, la sua maestria e, preso da eccesso d'amore, mise Se stesso come centro dell'uomo. Creò quindi l'uomo a sua immagine e somiglianza, dal fondo del suo Amore vi tirò un **respiro** e col suo **Alito** onnipotente gli infuse la vita, dotandolo di tutte le sue qualità, proporzionate a creatura. Quindi l'uomo fu formato, ebbe principio, nacque nell'amore del suo Creatore, ed era giusto che crescesse come impastato e alitato come una fiammella dal soffio di chi tanto l'amava. Quanti prodigi concorsero nel creare l'uomo! Con l'alito gli fu infusa l'anima,

nella quale la paterna bontà di Dio gli infuse tre soli (principi vitali) che furono formati dalla Potenza del Padre, dalla Sapienza del Figlio e dall'Amore dello Spirito Santo. Questi tre soli erano le tre potenze: intelletto, memoria e volontà da cui dovevano essere diretti, animati e ricevere la vita tutti gli atti umani. L'Alito con cui l'uomo prende vita è chiaramente lo Spirito Santo, ciò ci porta alla conclusione che l'uomo senza lo Spirito Santo non può vivere. La Sua presenza in noi cosa genera? La Vergine Maria, sempre a Luisa, dà le sue lezioni in maniera sublime, descrive con dolcezza il momento in cui, mentre era con gli Apostoli nel Cenacolo, scese lo Spirito Santo, promesso da suo Figlio. Ricorda quanta trasformazione avvenne negli Apostoli e come furono investiti, come acquistarono nuova scienza, forza invincibile, amore ardente; una nuova vita cominciò a scorrere in loro, che li rendeva impavidi e coraggiosi, in modo che si divisero in tutto il mondo, per far conoscere la Redenzione e mettervi la vita per il loro Maestro. La Mamma Celeste afferma poi che Lei continua ancora il suo Magistero nella Chiesa. Non vi è cosa che da Lei non discenda, ed Ella si sviscera per amore dei suoi figli. Questi brevi pensieri tratti dagli scritti di Luisa ci fanno comprendere che la creazione, e in primis l'uomo, non può sussistere a prescindere dallo Spirito Santo che mantiene in essere non solo la materia, ma vivifica l'intelletto, la memoria e la volontà, principi costitutivi per identificare l'uomo.



Il pensiero di Padre Kolbe

A S. Massimiliano è caro il tema dello spotalizio tra lo Spirito Santo e l'Immacolata. Parte dalla spiegazione teologica della vita trinitaria per evidenziare chi è lo Spirito Santo – Amore increato – e giungere a dire che l'Immacolata è l'Amore creato. *Il Padre genera il Figlio, mentre lo Spirito procede dal Padre e dal Figlio. In queste poche parole è racchiuso il mistero della vita della Santissima Trinità e di tutte le perfezioni esistenti nelle creature, le quali non sono altro che un'eco diversa, un inno di lode in toni*

multicolori di questo primo bellissimo mistero. Chi è il Padre? Che cos'è ciò che costituisce il Suo essere? La generazione, poiché Egli genera il Figlio, dall'eternità e per l'eternità genera sempre il Figlio. Chi è il Figlio? E' colui che è generato, poiché sempre e dall'eternità è generato dal Padre. E chi è lo Spirito? E' il frutto dell'amore del Padre e del Figlio. Lo Spirito, perciò, è una concezione increata, eterna, che procede dal Padre e dal Figlio, è una concezione santissima, infinitamente santa, immacolata. S. Massimiliano si domanda: Chi sei, o Immacolata Concezione? Risponde: Non Dio, poiché Egli non ha principio; non un angelo, creato direttamente dal nulla; non Adamo, plasmato con il fango della terra; non Eva, tratta da Adamo; e neppure il Verbo incarnato, il quale esisteva già dall'eternità. Il Padre quando pensa a creare è mosso da un impeto d'Amore, quest'atto che prende forma è l'Immacolata da cui si dipartono i molteplici elementi che plasmano l'intera creazione. Da questo Atto divino si evince che l'Immacolata è l'Amore creato. Il connubio tra l'Amore creato e l'Amore increato fa sì che il Cielo è congiunto alla Terra. Solo in Maria si può realizzare questa unione che permette ad ogni uomo di incontrare Dio.

La vita dei santi : S. Veronica Giuliani (III Parte)

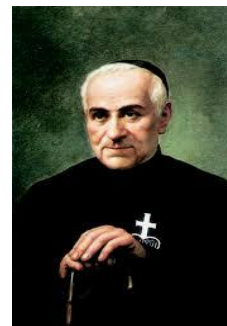


(...) *A* I terzo anno di noviziato, mentre prega davanti al Crocifisso dell'infermeria, questo le parla: *Mia Sposa, mi sono care le penitenze che fai per coloro che sono in mia disgrazia, perciò ti confermo per mezzana tra me e i peccatori, come tu brami. Poi, staccando un braccio dalla croce, mi fece cenno che mi accostassi al suo costato -* scrive la santa - *E mi trovai tra le braccia del Crocifisso. Quello che provai in quel punto non posso raccontarlo; avrei voluto star sempre nel suo santissimo costato!* Tra il 1681 e il 1697 si collocano i grandi fenomeni straordinari che culminano con l'impressione delle stimmate il Venerdì Santo del 5 aprile 1697. Le misure e le verifiche del Sant'Ufficio non si fanno attendere e dal 1697 al 1715 Veronica è sottoposta a continui esami, in un clima di sospetto e di sfiducia: viene segregata,

privata della voce attiva e passiva nei Capitoli, interdetta alla grata. Tutto ciò avviene perché, dati i fenomeni prodigiosi di cui è protagonista, è sospettata di simulazione e di possessione diabolica. Il tempo però, e soprattutto la sua vita umile, obbediente e vivificata dalla carità, non tardano a convincere della sua santità anche chi l'ha sottomessa alle prove più terribili ed umilianti. Completamente riabilitata, alla soglia dei suoi 56 anni, è ormai una donna radicalmente trasformata. Le sorelle della comunità la vogliono badessa e chiedono la revoca della proibizione del Sant'Ufficio, che arriva il 7 marzo 1716. Il 5 aprile dello stesso anno la santa accetta, pur con grande sofferenza, il servizio del badessato; fino alla morte è contemporaneamente maestra delle novizie e badessa. Negli anni del suo badessato fa costruire un'intera nuova ala del monastero (l'attuale noviziato), composta da dodici nuove celle per accogliere le vocazioni che cominciano ad affluire. Negli anni 1721-1722 fa realizzare un'istallazione di tubature che portano l'acqua al pollaio, alla cucina, alla lavanderia; inoltre, con un pozzo scavato nel chiostro, mette fine all'incessante portare secchi fino al terzo piano dell'infermeria. Fa anche costruire una cappella dedicata alla Madonna del Rosario.

Cosa dicono i Giovani : San Germano Ruoppolo

Quella di Padre Germano Ruoppolo è una figura davvero eccezionale. All'età di soli cinque anni riceve la sua prima comunione, a 15 anni entra tra i Passionisti, viene ordinato sacerdote nel 1872 in Belgio e viene nominato anche esorcista. Il suo essere eccezionale è dovuto dalle sue geniali capacità intellettive in tutti gli ambiti del sapere. È un ottimo direttore di anime, e tra queste troviamo quella di Santa Gemma, di cui diviene guida e padre, difendendola dagli attacchi rivolti dal nemico contro i suoi fenomeni mistici. Gemma gli dice un giorno: *Oh, quegli occhi, quegli occhi*. Germano domanda preoccupato: *Vi vede forse il peccato?*



La santa lo tranquillizza: *No, vi vedo la luce dello Spirito Santo che lo illumina e lo guida*. Germano gode infatti di un qualcosa di soprannaturale che gli suggerisce i consigli più opportuni, gli svela i segreti delle coscienze, gli rivela il futuro. Il suo nome è legato per sempre a quello di Gemma Galgani. Distingue estasi e suggestioni, il dono di Dio dalle astuzie del diavolo, studia con scrupolosa diligenza e con forza difende i fenomeni mistici della *povera Gemma*. Lei ha grande fiducia e confidenza in lui. I colloqui e i contatti con Gemma sono per lui una spinta alla santità. Egli dice: *Dal giorno che sono entrato in intima relazione di spirito con codesto angelo di Dio, si è operata nel mio interno una trasformazione che se il Signore me la manterrà, fo conto di cessare di essere quel cattivo che fui sempre. La consigliai di non passare la settimana senza parlarmi dell'amore del mio caro Dio che essa tanto ama. Il mio spirito ne ha proprio bisogno*. L'umiltà è pari alla sua grande cultura. Non fa pesare il suo sapere, ma resta umile, semplice, obbediente come pochi, nonché paziente, caritatevole, disponibile, soprattutto con i peccatori. Quando viene nominato postulatore dei Santi, il suo contributo migliore è l'apertura del processo di beatificazione di San Gabriele, del quale presiede l'esumazione del corpo, testimone dei suoi primi miracoli. La devozione a San Gabriele si deve proprio a San Germano Ruoppolo. Per il legame profondo che lo univa a Santa Gemma e San Gabriele affermava: *Gabriele e Gemma mi hanno rovinato il cuore...* Per le troppe emozioni, più che rovinato, il suo cuore era stato rapito. Il 10 Dicembre 1909 san Germano ha un'emorragia cerebrale e muore. Una volta in cielo lo accolgono Gabriele e Gemma, che gli aveva promesso di trascinarlo con lei in Paradiso. Ora il Santo riposa a Lucca vicino a Gemma che in vita l'ha sempre chiamato: *Babbo mio... il mio tutto dopo Gesù*.

Cronache cristiane: I segni dei tempi (continua)

(...) Questo allontanamento si vede in modo sensibile nella "guerra" che si fa al Santissimo Sacramento: in tante chiese si rimuove Gesù, per usufruire della struttura in altri modi, senza sapere che questo è un tradimento a Gesù, è il motivo fondamentale della perdita della fede. Daniele profetizza in merito a questo sacrilegio: *Molti saranno purificati, resi candidi, integri, ma gli empi agiranno empicamente: nessuno degli empi intenderà queste cose, ma i saggi le intenderanno. Ora, dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà eletto l'abominio della desolazione* (Dn 12,10-12). Anche Gesù, nel Vangelo, per indicare gli ultimi tempi cita il profeta Daniele: *Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo (...). Chi legge comprenda* (Mt 24,15). Sembra che anche Gesù voglia accostare l'eliminazione del sacrificio, l'Eucarestia, alla fine dei tempi. San Paolo in questo senso dice: *E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. Il mistero di iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene* (2Ti 6-7). La presenza dell'Eucarestia nella vita del cristiano è vitale, tanto che Gesù nel Vangelo di Giovanni dice: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risorgerò nell'ultimo giorno* (Gv 6,54). Quindi, per noi cristiani, l'amore, la riverenza e la fede nell'Eucarestia sono fondamentali per la vita eterna. Ci sono altri segni che ci fanno capire che stiamo vivendo gli ultimi tempi. Nel libro della Genesi leggiamo che dopo che Adamo ed Eva disobbedirono a Dio, il Signore mise degli angeli a guardia dell'albero della vita: *Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i Cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via dell'albero della vita* (Gn 3,24). L'uomo, oggi, ha l'ardire di toccare l'albero della vita, con la stessa presunzione di coloro che costruirono la torre di Babele, ossia la ferma volontà di sfidare Dio. Ci sentiamo onnipotenti, capaci di "creare" noi la vita, in laboratorio con i più svariati metodi "scientifici", e con l'eutanasia ci

sentiamo autorizzati a decidere chi deve vivere e chi no. Non è Dio che fa nascere e morire bensì l'Uomo. Anche l'attacco continuo ed accanito alla famiglia, con l'invenzione di altri tipi di famiglie (donne che sposano donne, uomini che sposano uomini, ecc. ecc.), vuole cancellare l'immagine di Dio dalla Terra: *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò: Dio li benedisse e disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra* (Gn 1, 27-28).

Le Apparizioni della Vergine Maria nel mondo:

La Madonna del Buon Soccorso Stati Uniti III parte

Adele, dopo le parole della Santa Vergine, si mise subito a lavoro, e così continuò per trentasette anni, fino alla sua morte. Decisa a soddisfare fedelmente la missione che aveva ricevuto, percorse incredibili distanze a piedi per raggiungere con il suo apostolato una regione il più ampia possibile. Ovunque arrivava, oltre ad istruire nelle Verità della fede, non perdeva occasione di ricordare le parole di ammonimento della Celeste Signora: *Se i peccatori non si convertiranno e non faranno penitenza, mio Figlio sarà costretto a castigarli*. Nel giro di poco tempo riuscì a formare un piccolo gruppo di terziarie francescane e pochi anni dopo le apparizioni eresse una cappella e una scuola. Come di solito accade a tutte le persone a cui è affidata una missione soprannaturale, lo zelo di Adele suscitò ammirazione, ma anche antipatie ed incomprensioni. Ella fu oggetto di sospetti, calunnie e tradimenti. Dovette soffrire molto a causa di alcuni malintesi, soprattutto da parte del clero, ma lei accettò tutto di buon grado. La sua integrità di condotta fu decisiva per dimostrare la verità delle visioni. Dodici anni dopo l'ammonimento che la Madonna aveva fatto, si avverò il più pauroso incendio della storia nordamericana, che devastò la regione. La catastrofe distrusse circa 4900 chilometri quadrati di area forestale nel Wisconsin e rase al suolo dodici villaggi. Tuttavia, nel luogo delle apparizioni tutto fu risparmiato: cappella, scuola e convento. Diversi testimoni affermarono di aver visto uno strano fenomeno: grandi oggetti a forma di palloncini ruotavano vertiginosamente nell'aria prima di esplodere in punti che sembravano essere obbiettivi predeterminati, provocando distruzione istantanea. Nel tentativo di spiegare l'origine dell'insolita tempesta, alcuni dicono che fu scatenata da frammenti di cometa. Il fatto concreto è che, ancora oggi, la scienza si è dimostrata incapace di spiegare in modo soddisfacente molti aspetti del fenomeno. In quei momenti di terrore gli abitanti del luogo fuggirono nella cappella dove si trovava suor Adele che subito impose l'ordine ed organizzò una processione, portando un'immagine della Madonna e pregando il Rosario; ma costretti dal calore, dal fumo e dal vento, dovettero rifugiarsi all'interno della cappella, dove si sistemarono intorno al Tabernacolo, supplicando misericordia e ricordando alla Vergine Santissima la Sua promessa di aiuto. Giunta l'aurora, il vento cambiò direzione e cadde una pioggia salvifica. Si commemorava in quel giorno il dodicesimo anniversario delle apparizioni. Oggi Ella ci invita nuovamente a non offendere più Dio nostro Signore, che è già molto offeso, e ci promette in cambio di condurci molto presto all'epoca più felice e più luminosa della storia: il Regno di Maria!

Benedetto XVI: La Verità

Non c'è il minimo dubbio che, nei movimenti spirituali dell'era post-conciliare, vi è stato frequentemente un oblio, o persino una soppressione, della questione della verità: qui forse ci confrontiamo con il problema oggi cruciale per la teologia e per il lavoro pastorale. La verità è ritenuta essere una pretesa che è troppo elevata, un trionfalismo che non può essere assolutamente ancora consentito. Vedete chiaramente questo atteggiamento nella crisi che colpisce la pratica e l'ideale missionario. Se non facciamo della verità un punto importante nell'annuncio della nostra fede e se questa verità non è più essenziale per la salvezza dell'uomo, allora le missioni perdono il loro significato. In effetti, la conclusione è stata tirata, ed è stata tirata oggi, che in futuro dobbiamo soltanto cercare che i cristiani siano buoni cristiani, i musulmani dei buoni musulmani, gli Indù dei buoni Indù, e così via. E se arriviamo a queste conclusioni, come facciamo a sapere quando uno è "un buon" cristiano, o "un buon" musulmano? L'idea che tutte le religioni sono - a prenderle sul serio - soltanto i simboli di ciò che finalmente è incomprensibile, sta guadagnando terreno velocemente in teologia e già ha penetrato la pratica liturgica. Quando le cose giungono a questo punto, la fede è lasciata alle spalle, perché la fede realmente consiste nell'affidarsi alla verità per quanto è conosciuta.

Diocesi di Sessa Aurunca

Sante Messe Festivi: ore 10,00 – 18,00 Feriali 18:30
1 Sabato di ogni Mese: ADORAZIONE EUCARISTICA ore 21:00

Ogni 2° Domenica del mese
"Un Pomeriggio al Mirto"
dalle 15:00

Ogni Mercoledì
alle 15:00
**"Recita S. Rosario sull'luogo
dell'apparizione"**

Beata Vergine del Mirteto

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca (Ce)
info: Sig^{ra} **Folco Valentina** - 333 570 4624
Face-book *La Vergine del Mirteto*